

10° Film Fest: Tremate le Dee son tornate!

di Martina Farci e Mauro Valentini

Una Festa per gli amanti del Cinema, ma del resto, cos'altro dovrebbe esser se non questo? E se il pubblico è il primo protagonista, allora ecco dunque che il "pubblico sovrano" ha votato e ha votato bene! Perché quest'anno vince Il film più bello, segno che le giurie più giuste sono quelle di chi il Cinema lo ama e non di chi lo fa o peggio di chi per mestiere lo recensisce.

Vince "Angry Indian Goddesses" Un film indiano, commovente e bellissimo, che racconta la forza delle donne contro ogni violenza e pregiudizio, tutto narrato con uno stile perfetto, mix geniale di colore canzoni "Bollywoodiane", risate e dramma da "tutti i particolari in cronaca". Un racconto allegro e spregiudicato, mai banale in ogni dialogo e che segna forse un punto di non ritorno da parte degli intellettuali indiani, finalmente a fianco delle lotte per l'emancipazione femminile. Fortuna doppia per questo premio perché non solo nobilita una Festa bellissima, ma anche rende possibile la sua distribuzione in Italia, mercato pigro e sempre con la paura di rischiare. Le Dee indiane arrabbiate siamo convinti sbancheranno al botteghino e conquisteranno tutti.

La scelta di non far decidere ad una giuria dunque è stata vincente! Anche se con una formula di voto un po' caotica e che va migliorata il prossimo anno, ma che come detto restituisce il Cinema al pubblico. Scelta questa tutta del nuovo Direttore **Antonio Monda**, che sabato alla chiusura della Festa non ha trattenuto la propria soddisfazione per una rassegna davvero di grande qualità. Non tutto è rose e fiori, questo c'è da dirlo e non lo nasconde neanche Monda, che infatti ha chiesto più fondi per il prossimo anno, perché

qualcosa andrà regalato anche allo **“Star System”** e al **Red Carpet**. Ma il cinema è **“Cinema”** in sala, non si nutre certo di autografi e selfie, anche se incastonare la perdita di biglietti (preoccupante meno 20%) soltanto alla mancanza di star internazionali sul tappeto rosso sarebbe sbagliato, perché il ridimensionamento c'è stato sì, ma in termini di investimento, in pubblicità e nelle sale, non certo in qualità cinematografica.

Straordinario successo di pubblico al contrario per **“Alice nella città”**, una sezione autonoma e parallela della **Festa del Cinema di Roma** dedicata ai giovani e alle famiglie, che da anni ormai si **“preoccupa”** di raccontare l'adolescenza ai ragazzi, rendendoli così partecipi di film in cui loro stessi possano immedesimarsi in prima persona. **I cosiddetti young adult, infatti, stanno prendendo sempre più il sopravvento tra saghe, commedie e drammi sulla malattia, da risultare però coinvolgenti e maturi anche per gli adulti.** Infatti le proiezioni dei film in programma ad Alice della Città sono quelle con il pubblico più variegato, dalle scolaresche che ogni anno invadono l'Auditorium con il loro entusiasmo e il loro **“tifo da stadio”** ai critici cinematografici che ancora oggi si commuovono nell'immedesimarsi con i problemi adolescenziali. I film proposti anche quest'anno, infatti, hanno saputo toccare argomenti talmente vari da risultare appetibili per chiunque. Si è passati dall'anteprima italiana del kolossal **Pan**, il film di **Joe Wright** con Hugh Jackman e Rooney Mara che ripercorre l'infanzia di Peter Pan al dramma familiare **Une Enfance**, dove il regista Philippe Claudel racconta con una tristezza infinita la storia di due ragazzini costretti a cavarsela da soli visto che la madre è finita nella trappola di alcool e droga. **Departure** di Andrew Steggall, invece, con delicatezza e sensibilità cerca di guardare l'omosessualità con gli occhi di un ragazzo, senza cadere nella trappola degli stereotipi, mentre **Mustang**, candidato per la Francia all'Oscar come miglior film straniero, ci porta nella Turchia dove cinque ragazzine sono

costrette a vivere prigioniere in casa. A conquistare il pubblico, soprattutto femminile, però, ci ha pensato Game Therapy di Ryan Travis con i divi di Youtube, vale a dire Favij, Federico Clapis, Leonardo Decarli e Zoda, letteralmente presi d'assalto dalle teenager sul red carpet. Alice nella città, quindi, ha saputo calibrare perfettamente un'offerta di film che soddisfacesse chiunque, dai bambini con il proseguo dell'avventura di **Belle & Sebastian** o con il grande classico **Il Piccolo principe**, fino al documentario "più adulto" **The Wolfpack** di Crystal Moselle. E dopo otto giorni di rassegna si possono trarre i primi bilanci, i quali sono più che positivi, **con un incremento del 14% tra pubblico e accreditati** e un programma che nel complesso ha dato vita a ben 41 proiezioni. Un successo in partenza quasi annunciato visti i titoli presentati e che poi ha trovato conferma, meritatamente, anche nei numeri ufficiali.

Ed ecco i premiati della Sezione Alice nella città:

Premio miglior Film 2015 di Alice nella città è andato a "FOUR KINGS" della regista THERESA VON ELTZ con la seguente motivazione : *Per la grande efficacia e sensibilità di quest'opera prima, per la la recitazione travolgente e studiata, per la sua fotografia dai colori freddi ma capaci di trasmettere calore e per il giusto equilibrio tra musiche e silenzi*

Menzione Speciale della giuria Taodue Camera d'oro è stata attribuita a "Mustang" di Deniz Gamze Erguven , con la seguente motivazione : *Per la forza e la gioia con cui il film racconta, attraverso una regista forte e matura e un tono allo stesso tempo leggero e drammatico , l'animo di cinque giovani donne e il loro passaggio da un'adolescenza segregata ad un vita adulta imposta, attraverso l'elaborazione della vita e della libertà*

Arrivederci dunque al 13 ottobre 2016, che il Cinema sia con Voi.